

La città donna

Mi piace pensare ad una città gentile
dove tenero è lo sguardo ed il gesto
e tenera la parola
dove solo le pietre sono di pietra
e pertanto non deludono
anzi stupiscono
nell'invecchiare anch'esse
nella mite friabilità calcarea
del proprio consistere.
Mi piace pensare ad una città-donna
che accoglie, abbraccia, riscalda
rinfresca, sorride e consola
una città che commuove
e rimuove tutto ciò
che di lordo
e straniero
abbiamo nel cuore

di M. Gabriella de Iudicibus
Presidente Pro Loco Lecce



"Lecce può dirsi la Firenze dell'epoca del barocco.
In questa tendenza artistica non v'è nulla in Italia che le si possa
comparare"

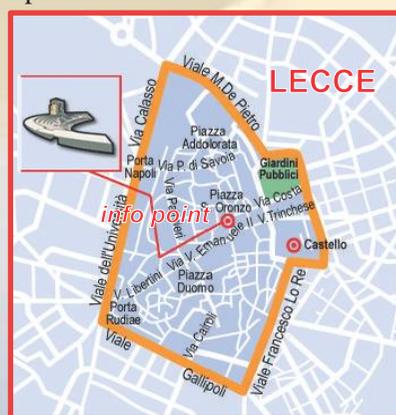
Ferdinand Gregorovius - Nelle Puglie, 1860

La Pro Loco di Lecce è a disposizione del cittadino e dell'ospite.
Sul nostro sito, nell'area **Contatti** è possibile visualizzare il recapito dei componenti
del nostro Staff e contattare direttamente i responsabili dei vari servizi.

www.prolocolecce.it

Sede Legale

e-mail- laprolocodilecce@libero.it



Lecce, Città gentile



PRO LOCO LECCE

www.prolocolecce.it

English version by F. Collabолletta-Testo in Italiano a cura di M. G. de Iudicibus

English version by F. Collabолletta-Testo in Italiano a cura di M. G. de Iudicibus

La Città da vedere

Lecce è città antica. Fondata dai Messapi, conurbata alla vicina città Rudiae, patria di Quinto Ennio, Lupiae diviene presidio romano ed a Roma la legano non solo la lupa dello stemma (la lupa sotto il leccio è raffigurata al centro del mosaico di Piazza S. Oronzo) ma anche l'Anfiteatro (scoperto solo in parte tra il 1904 ed il 1938) il Teatro Romano, il vicino Porto di S. Cataldo. Dopo il periodo bizantino e normanno, nel 1400, sotto la monarchia di Ferrante d'Aragona, diviene "Sacro Regio Provinciale Consiglio Otrantino", centro di traffici commerciali coi mercanti fiorentini, veneziani, greci, genovesi, albanesi come testimoniano il Palazzo del Seggio o Sedile, elegante costruzione con grande vetrata frontale e la chiesetta al suo fianco sormontata dal leone di S. Marco. Al Rinascimento risale la Chiesa di Santa Croce (1532) che accolse successivamente nella sua grandiosità anche elementi barocchi di un ardito virtuosismo plastico (1606-1689). Fino al 1600, palazzi e chiese fiorirono nella finissima arte degli scalpellini che ricamavano la pietra leccese, nell'arte della meraviglia barocca e nel connubio tra chiesa e potere aristocratico. All'arte della meraviglia barocca appartengono il convento dei Celestini, il Seminario Vescovile, la Chiesa di San Francesco, la Chiesa del Rosario, la Chiesa di Santa Teresa, incompiuta. Tra gli edifici militari, la Torre di Belloloco (XIII-XIV secolo), la poderosa Torre del Parco (1419), il superbo castello angioino (1539-1549) ed il cinquecentesco Arco di Trionfo (1548) in onore di Carlo V con cui si ebbe la nuova vera rinascita di Lecce. Da qui parte il Rinascimento di Lecce e del Salento, grazie alle importanti opere realizzate in questo periodo da architetti come Giangiacomo dell'Acaya e Gabriele Riccardi. Sulla sua colonna alta 29 metri (costruita con i roghi di una delle due colonne limitari della via Appia a Brindisi) è visibile la statua in rame modellata e fusa in Venezia, di Sant'Oronzo raffigurato nell'atto di benedire la città e salvarla dalla terribile pestilenza, merito che gli consentì di soppiantare l'antica patrona di Lecce, Santa Irene a cui è dedicata la chiesa situata all'inizio del corso che congiunge piazza S. Oronzo con Porta Rudiae,



Highlights

The Celestines' Monastery (1549-1695), is enriched with outstanding Baroque decorations by Giuseppe Zimbardo. The courtyard was designed by Gabriele Riccardi. The church of the Theatines (St. Irene, built from 1591) Santa Maria degli Angeli Santa Chiara (1429-1438), rebuilt in 1687 The Roman Amphitheatre, built in the 2nd century AD and situated near Sant'Oronzo Square, had originally 25,000 seating capacity. It is now half-buried because other important monuments were built above it over the centuries. The Sedile is a large building built in 1592 and used as a seat of the local council until 1852. The Castle of Charles V was built in 1539-49 by Gian Giacomo dell'Acaya. It has a trapezoidal plan with angular bastions. It is annexed to the Opera House, inaugurated on November 15, 1884.

Traditions

In the area around Lecce survives a unique religious ritual characterized by ancient symbols, original magic-religious beliefs and a frenetic music. It is called Tarantism. This phenomenon is named after a spider, quite common in this area, the TARANTULA, usually safe, but according to the old legend, very dangerous. The tradition tells that its bite caused madness, today we could define it *neurotic hysteria*. The only way to avoid madness, the sensation of suffocation and even death was dancing: a haunting music caused in sick people convulsive rhythmical movements thanks to which they could eliminate the poison. This kind of music was later dubbed "tarantata" or "pizzica tarantata". The latest interpretation of tarantism from a modern point of view can be appreciated in the film "Pizzicata" by Edoardo Winspeare who drew his inspiration on these atavistic traditions.



Lecce: The capital city of Baroque

Location:

Lecce lies in the very heart of Salento, the southern area of Apulia.

Population: 94,210

Density 211/km²

Access: By train: from Brindisi and Taranto

By car: from Brindisi and Taranto

Nearest airport: Brindisi Casale (50 Km)

Climate; mild, sunny and wet

Summer average temperature: 28°C

Winter average temperature; 10°C

HISTORY

According to the old legend, a city called *Sybar* existed at the time of the War of Troy, founded by the *Messapii* Italic tribe. Later it was occupied by the Iapyges and conquered by the Romans in the 3rd century BCE, receiving the new name of *Lupiae*. After the fall of the Western Roman Empire, Lecce was involved in the Gothic Wars, during which it was sacked by the Ostrogoth king Totila. After the Byzantine definitive conquest of 549, it remained part of the Eastern Empire for five centuries.

After the Norman conquest in the 11th century, Lecce regained commercial importance, flourishing under the subsequent Hohenstaufen and Angevine dominations. The County of Lecce was part of the Kingdom of Sicily from 1053 to 1463, when it was annexed directly to the Crown. From the 15th century onwards Lecce increased its status as one of the most important cities of Southern Italy, and, starting from 1630, it was enriched with precious Baroque monuments. The main danger were the Ottomans invasions, fought through a new line of walls and a castle built by King Charles V at the beginning of the 16th century. In 1656 a plague outbreak killed thousand of Lecce's inhabitants.

Main Sights

The most representative monument of baroque architecture is undoubtedly the *Church of Santa Croce (Holy Cross)*. Begun in 1549 and completed only in 1646, the church has a richly decorated façade with animals, grotesque figures and plants, and a large rose window. Next to the church you can admire the outstanding Government Palace, a former monastery and now seat of the provincial authorities.



Santa Croce

The *Duomo* (Cathedral), originally built in 1144 and again in 1230, was magnificently restored in the years 1659-70 by Giuseppe Zimbalo, who also designed the 70m-high belltower. The latter has five floors topped by an octagonal loggia. Both the Church and the belltower are sumptuously decorated with traditional Baroque exuberance.



Duomo

FOOD AND DRINKS

Typical Wines: Primitivo di Manduria, Negroamaro, Malvasia

Typical dishes: handmade fresh pasta (**orecchiette**, **sagne 'ncannulate**) with tomato sauce, **Pasticciotto**: sweet pastry filled with lemon custard. **Rustico**: salted pastry filled with mozzarella and tomato sauce.

ACCOMODATION

Holiday villages (seaside): Clubmed (Otranto); Victor village (Ugento); Robinson Village (Ugento).

Luxury hotels in Lecce: President ****; Cryst al****; Delle Palme****; Patria****; Risorgimento****L, Tiziano****.

Campsites (countryside, seaside): Torrechianca, Marina di Ugento, Frassanito, Otranto, Gallipoli, Torre dell'Orso.

EXCURSIONS/NATURAL SITES

“Le Cesine”- S.Cataldo, protected area

“Rauccio wood” Torre Chianca

“Porto Selvaggio” protected area by the sea.

Other seaside resorts: Otranto, S. Cesarea, S.M. di Leuca, Porto Badisco, Castro, Porto Cesareo.



attraversando il cuore della città con le sue più belle chiese e con i suoi palazzi gentilizi, sormontati da stemmi patrizi e adorni di fiori e putti di pietra. Questi sono, infatti, i raffinati prodotti dell'antica arte dello *scalpellino* oggi riscoperti dai giovani, come si può vedere dalle numerose botteghe artigiane in cui la pietra leccese fa a gara con la cartapesta e con il ferro battuto. Assolutamente da visitare è la basilica di Santa Croce, con il suo spettacolare rosone su cui compare il profilo dell'architetto Giuseppe Zimbalo, detto *lo zingarello*, mimetizzato tra le foglie d'acanto, ed ancora, il Duomo ed il palazzo del Vescovato, la rigogliosa villa comunale, al centro della città, la piazza moderna detta *dei trecentomila* perché tanti furono i pellegrini radunatisi nel 1956, durante il 'Congresso Eucaristico Internazionale, i viali monumentali che circondano la città in un abbraccio virtuale: Viale Taranto, Viale Gallipoli, Viale Otranto, Viale Lo Re.

La Città da gustare

Non si può andar via da Lecce senza aver gustato la sua cucina semplice ma genuina: ricchiette e maccaruni; fave e cicorie; zanguni e paparine; rape 'nfcuate; polpette e pezzetti alla pignata; pipi e marangiane 'rrustuti; friseddhe 'ncapunate; pittule e pupiddhi fritti... il tutto condito da mieru (vino) rosso rubino e per concludere: un *pasticciotto*, dolce che solo a Lecce si può trovare come il caffè in ghiaccio o l'ottimo *rustico*, un disco di sfoglia farcito da mozzarella e pomodoro.

La Città da annusare

Profumo di gelsomino, lavanda, fiori d'arancio, di limone, di mandarino... E ancora odor di macchia mediterranea appena fuori città, nelle oasi naturali delle Cesine e di Rauccio.

La Città da ascoltare

Alle ore 12.00 di ogni giorno, per iniziativa del Comune di Lecce, la voce del tenore Tito Schipa risuona nel cuore della vecchia piazza...

